

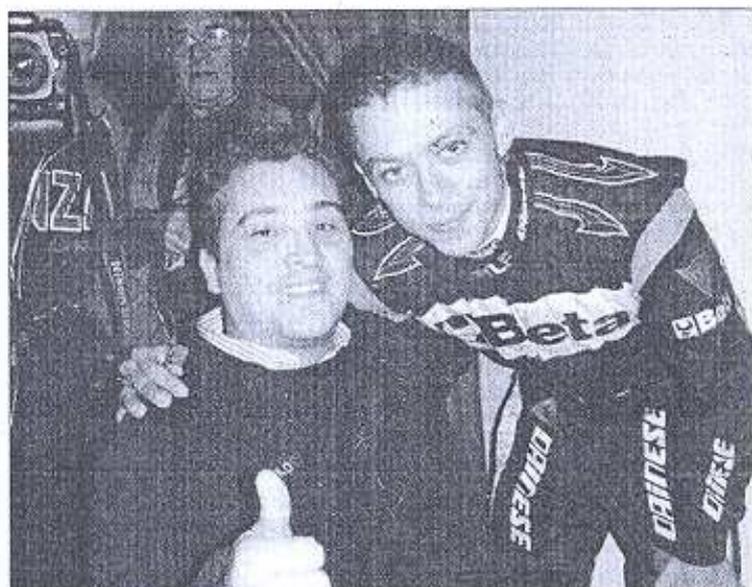
In collaborazione con l'istituto Parodi

"Progetto vita" ricordando Alberto Fabbri

Acqui Terme. La sempre più preoccupante *escalation* di incidenti stradali causati dal mancato rispetto delle regole, dall'eccesso di velocità, dall'abuso di alcool e dall'assunzione di sostanze stupefacenti, necessita di incrementare un percorso di riflessione volto ad educare alla responsabilità e alla sicurezza centrando lo stesso sulla "consapevolezza" di tutto ciò che viene messo in gioco quando siamo alla guida. Questa riflessione insieme a quanto è stata sconvolta l'esistenza in seguito al recente incidente stradale del figlio Alberto Fabbri (Balestrino), hanno condotto i genitori a proporre alla scuola frequentata dal ragazzo, un progetto educativo nei confronti degli studenti al fine di sensibilizzarli a comportamenti civilmente responsabili. Il progetto stesso è attuato grazie al contributo offerto all'epoca dell'incidente da parte di amici e colleghi e alla collaborazione del preside dell'IIS "G. Parodi" di Acqui Terme, prof. Nicola Tudisco, della prof.ssa Cristina Piotti, titolare del progetto "Guida sicura" e del Collegio dei docenti dell'Istituto.

Il progetto si svolgerà in quattro incontri con gli studenti del terzo e quarto anno dei Licei Scientifico, Classico ed Istituto d'Arte, nei giorni 11 e 12 ottobre presso la sede del Liceo Scientifico Statale di Acqui. Gli incontri si inseriscono nell'Educazione alla convivenza civile ed in alcuni degli ambiti che la compongono: educazione stradale e ambientale, educazione alla salute, educazione alla cittadinanza, educazione all'affettività e alle emozioni.

È un percorso interattivo di riflessione che induce gli studenti al rispetto del Codice della strada non come atteggiamento passivo, ma come impegno personale e civile: dare valore alla vita propria e degli altri. Nel corso degli incontri gli studenti sono condotti ad un lavoro di rivalutazione delle proprie conoscenze, sulle sensazioni che abitualmente vivono quando sono alla guida di un mezzo di locomozione, sensazioni che sono general-



mente di "non pericolo" e di "onnipotenza".

Condurrà gli incontri l'educatore Alessio Tavecchio (nella foto a destra con Valentino Rossi). Alessio vive a Monza. Grandi sogni, alte ambizioni, ma un continuo senso di insoddisfazione lo accompagnava quando nel 1993 all'età di 23 anni ha avuto un banale quanto grave incidente motociclistico che ha cambiato radicalmente la sua vita e da allora è costretto su una sedia a rotelle. L'esperienza (che comprende un lungo periodo di coma dal quale i medici disperavano potesse riprendersi), drammatica dal punto di vista umano, gli ha rivelato il mistero della vita spingendolo a varcare quella soglia che chiamiamo morte, ma che invece gli si è rivelata come un passaggio della coscienza a un livello diverso da quello conosciuto nella dimensione fisica. Dopo l'incidente è diventato campione di nuoto e ha partecipato ai campionati europei per disabili a Perpignan in Francia nel 1995 e alle Paralimpiadi di Atlanta nel 1996, classificandosi alla finale. Da questa comune esperienza di "rottura" e di "rinascita" è nato un grande sogno: condividere il cammino con altre persone e pensare di offrire un punto di riferimento a chi, come lui, si ritrova ad affrontare un radicale cambiamento di vita. E così nel 1998 è stata costituita la

Fondazione che porta il suo nome e che sta costruendo l'"Open Village Monza" un grande centro Polifunzionale integrato, dedicato ai disabili gravi, di riabilitazione, formazione e sport unico nel suo genere in Italia, www.alessio.org.

Dal 1999 Alessio si dedica all'educazione e alla prevenzione stradale, portando il suo "Progetto Vita" nelle scuole d'Italia, in numerosi convegni e non solo. Durante lo svolgimento di questi progetti, che si integrano nei programmi didattici ministeriali, ogni anno, Alessio e il suo staff, incontrano oltre 7.000 ragazzi nelle scuole della penisola, trasmettendo un messaggio che parla di consapevolezza. Ha scritto un libro "Cronaca di una guarigione impossibile" ove racconta in modo semplice la sua esperienza per far capire che la "guarigione impossibile" va cercata giorno per giorno con grande fede in se stessi e in dio. Proprio dal contatto diretto con i giovani, dal materiale prodotto spontaneamente dagli studenti per commentare i contatti diretti avuti con Alessio, è nata l'idea di scrivere il suo secondo libro "Con una marcia in più" edizioni Paoline. A renderlo unico, sono le straordinarie presentazioni di Candido Cannavò, Valentino Rossi, Michael Schumacher e di altri campioni che affascinano i giovani (tutto spiegato nel sito www.alessioprogettovita.it).